

SCONTRIO *Altro impianto in arrivo. Diffida al sindaco dal Comitato ambiente*

Antennoni: infuria la protesta

CLAUDIA CAPELLI

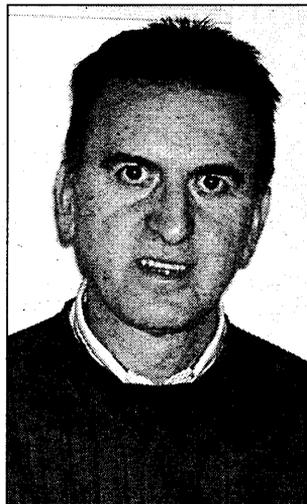
(ccu) Un altro antennone è in arrivo a Fara, nella zona del centro sportivo. E il Comitato tutela ambiente diffida il sindaco, ritenendolo «responsabile di ogni eventuale o possibile danno alla salute dei cittadini». L'installazione in zona centro sportivo segue di poco tempo quella già avvenuta nei pressi del cimitero, già oggetto di proteste da parte del Comitato.

«Con questi due nuovi antennoni - scrive il Comitato, guidato dal presidente Francesco Casulli - scuola media e scuola materna saranno così strette, insieme alle abitazioni circostanti, da una morsa di inquinamento da elettromog veramente preoccupante. Il quadro legislativo odierno consente la tipologia di installazione prescelta, ma nulla avrebbe impedito a un'amministrazione sensibile al problema dell'inquinamento da elettromog, di individuare aree più distanti dall'abitato, a maggior tutela della salute dei cittadini e di contrattarne l'utilizzo con la società richiedente. Tali valutazioni erano



■ Francesco Casulli

già state espresse da noi all'amministrazione precedente e all'ex sindaco Lucio Colombo in occasione dell'installazione di un altro ripetitore, giungendo congiuntamente a individuare aree più idonee. L'atteggiamento dell'amministrazione nei confronti della cittadinanza è mutato significativamente nell'anno trascorso; si nota una chiara tendenza a



■ Valerio Piazzalunga

presentare i fatti di una certa rilevanza ambientale "a posteriori" (come per esempio per Badalascetta), ritenendo superfluo un preventivo confronto e fastidiosa qualsiasi possibile osservazione difforme dalle scelte di fatto già compiute».

Il Comitato accusa quindi l'amministrazione di non pensare alla tutela della sa-

lute dei cittadini e del territorio ma soltanto «all'acquisizione di proventi finanziari (canone di locazione pagato al Comune dalla società installatrice)».

E chiede al sindaco «un intervento urgente per evitare che sul territorio comunale si verifichi una "selvaggia corsa" dei vari gestori di telefonia, all'installazione di ripetitori, con ulteriore aggravio dell'inquinamento da elettromog già in atto poiché fortemente generato dai diversi elettrodotti presenti in adiacenza del centro abitato».

Inoltre chiede di «intensificare il livello dei controlli, oltre quelli già previsti per legge, rendendone pubblici i risultati affinché su tutto il territorio comunale, l'inquinamento da emissione di onde elettromagnetiche (elettromog) si mantenga nei limiti di legge per tutte le installazioni esistenti, siano esse elettrodotti o ripetitori telefonici».

La nuova battaglia sul fronte dell'ambiente è aperta e ora si attende di sapere se l'amministrazione raccoglierà le istanze del Comitato ambiente.